

15/09/2009 - Parma

Un parco giochi per ricominciare

di Marco Federici



C'è un castello a Villa Sant'Angelo. E' nuovo, colorato, senza spigoli: sorge ai piedi dei muri sbrecciati dal terremoto, poco lontano dalla tendopoli, di fianco al villaggio che gli operai della Provincia di Trento stanno tirando su a tempo di record.

Ci sono due torri, ponti di corda, passaggi segreti come in ogni maniera che si rispetti. Ci sono cilindri gialli, con gli zeri e le x per sfidarsi a tris. Ma senza barriere: non ci sono spigoli e nemmeno gradini, perché è stato costruito apposta per essere accessibile a tutti. E' un gioco, l'ha finanziato l'agenzia disabili del Comune di Parma e si trova nel nuovo asilo di Villa Sant'Angelo, venti chilometri dall'Aquila: hanno inaugurato tutto ieri, castello e materna, a cinque mesi dalla grande scossa che ha messo in ginocchio l'Abruzzo. «Voglio giocare, ma c'è troppa gente», si lamenta un bimbo.

Già, la gente: davanti a lui, imprigionati nella selva di telecamere e microfoni, ci sono il presidente della Camera, Gianfranco Fini, la speaker italo-americana della Camera degli Stati Uniti, Nancy Pelosi (il nonno partì con la valigia di cartone proprio da un piccolo paese abruzzese), il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla protezione civile, Guido Bertolaso.

Sono il simbolo della rinascita, l'asilo e il suo castello. Lo dicono un pò tutti. Ripartire dai giovani per costruire il domani. Senza dimenticare, come nessuno potrebbe: e allora, prima di tutto il ricordo va alle diciassette vittime che il terremoto ha sepolto sotto le macerie a Villa Sant'Angelo. E più di tutti, il piccolo Andrea, tre anni appena. «Si pensa al futuro dei bimbi proprio dove sono nati: una scelta saggia», dice il presidente Fini, intorno a mezzogiorno, quando i primi raggi di sole bucano la fitta coltre di nebbia che nascondeva le ferite del terremoto. Dal terremoto, Fini trae un paio di lezioni: una, che quando le istituzioni lavorano in modo sinergico «i risultati si raggiungono anche in tempi più brevi di quelli previsti»; l'altra che davanti alla tragedia non è mancata la grande generosità degli italiani: «L'aiuto è arrivato e finalizzato alla ricostruzione, tanto che non c'è e non ci sarà alcuna polemica sui fondi e sul loro utilizzo».

Non rinuncia pure all'attualità, Fini, quella che lo vede al centro di un rovente dibattito politico. Poche parole bastano per dire che Nancy Pelosi, «un'autorevole esponente della politica statunitense e mondiale», è la dimostrazione che «non bisogna avere paura dell'immigrazione e che non si devono avere dubbi sulla possibilità di integrazione». La speaker della Camera degli Usa ricorda un suo viaggio compiuto trent'anni fa, in Irpinia: «Lì ho toccato con mano il coraggio degli italiani, lo stesso coraggio che oggi vedo qui in Abruzzo». Assicura che parlerà della sua visita con il presidente Obama e con il Congresso americano per capire cosa possa fare il suo Paese per aiutare L'Aquila.

Poi anche lei ricorda come i «bambini ci insegnano la via della riprese, che non è solo quella delle infrastrutture, ma anche quella dei cuori. In fondo quello che conta di più è la famiglia». Pier Luigi Biondi, sindaco di Villa Sant'Angelo, lo dice subito, quando fa gli onori di casa: «L'asilo è il primo tassello della rinascita, ed è bello pensare che si riparte dai giovani, in attesa di recuperare tutto il nostro paese». La nuova scuola materna costa 350 mila euro, tutti finanziati da privati: l'unica istituzione pubblica, appunto, è il Comune di Parma che ha stanziato 30 mila euro per il parco giochi. Il complesso è stato realizzato dall'associazione «Ambiente e vita».

«Si tratta di una struttura antisismica - dice il presidente, Fernando Ferrara - costruita in bioedilizia, con un pannello fotovoltaico che produce più energia di quanta ne abbia bisogno». Il primo colpo di badile il 24 giugno scorso: adesso i bambini di Villa Sant'Angelo e di Fossa, una quarantina in tutto, hanno a disposizione una scuola di duecento metri quadrati, immersa in un giardino cinque volte più grande.

Nancy Pelosi è attesa al Congresso statunitense che, come ricorda Fini, non si trova esattamente dietro l'angolo e un pò di tempo per il ritorno bisogna pur darglielo. E allora non resta che inaugurare l'asilo e il suo parco giochi. «Oh, ma quando ci lasciano giocare?», insiste quel bimbo.

nella foto: Villaggio Wonders art. 1001 di Dimo Group

Articolo tratto da http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/27390/Un_parco_giochi_per_ricominciare.index.html: